



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Associazione di Bologna
40127 Bologna - Viale Aldo Moro 22
Tel.051-299111 Fax 051-6310170
Cod.Fisc.80040250377
Web: www.bo.cna.it - E-mail: info@bo.cna.it

Imu, una stangata per le imprese bolognesi Dai dati Cna rischiano per il 2012 aumenti anche di 5.000 euro

***Domani Cna incontra il Comune di Bologna
"Chiederemo un'applicazione equa dell'Imu
Se l'addizionale del Comune fosse quella massima,
come richiedono alcuni sindacati, molte imprese chiuderanno"***

***Bocciato l'aumento della Tarsu
"Vanno premiate le aziende virtuose che pagano lo smaltimento"***

***"Le addizionali del 2012 vanno considerate come straordinarie
e non come un livello ordinario di tassazione locale"***

Una stangata pesantissima per le imprese bolognesi. Così si preannuncia l'applicazione dell'Imu nel Comune di Bologna. La Cna di Bologna, in vista dell'incontro di domani col Comune, ha elaborato i dati simulando quanto dovranno pagare le aziende bolognesi attività per attività. "Molte imprese – commenta Massimo Ferrante, Segretario Cna Bologna – già oggi sono in pesante sofferenza a causa della crisi dei mercati e della contrazione dei consumi. Quale addizionale il Comune di Bologna applicherà sull'Imu base decisa dalla Manovra Monti, corre il rischio di essere la differenza tra la sopravvivenza e la chiusura dell'impresa".

In base ai dati elaborati da Cna, se il Comune di Bologna applica l'aliquota massima, un'azienda meccanica pagherebbe per il suo capannone 10.000 euro di Imu all'anno, in pratica l'81% (5.000 euro) in più di quanto pagava nel 2011 con l'Ici. Un laboratorio di falegnameria pagherebbe l'81,7% in più (da 1.320 a 2.404 euro). Un'officina di autoriparatore il 96,8% in più (da 1.637 a 3.230 euro). Un negozio di parrucchiere il 142% in più (da 400 a 968 euro). Un laboratorio di software house il 142% in più (da 742 a 1.797 euro). Nella tabella allegata l'elenco di tutte le attività.

"A coloro che nei sindacati dei lavoratori – prosegue Ferrante - continuano ad insistere sul fatto che il gettito Imu debba essere caricato sulle attività produttive, rispondiamo che così si rischia solo di innescare altre crisi aziendali e nuova disoccupazione. Comprendiamo il momento drammatico che sta vivendo il Paese, ma crediamo che serva la capacità di guardare oltre gli interessi di parte, in un'ottica di equità complessiva e di sostenibilità per famiglie e imprese. Quindi chiediamo di suddividere con questa ottica lo sforzo tra famiglie e imprese".

Cna domani al vicesindaco Giannini dunque non solo chiederà un'applicazione equa dell'Imu, ma anche che continuino ad essere applicate le agevolazioni che si applicavano all'Ici in ragione delle tipologie produttive. In particolare: 1) agevolazioni per beni immobili direttamente strumentali ad attività di impresa. 2) applicazione dell'aliquota base Imu (della Manovra Monti) più bassa per immobili costruiti e invenduti. 3) l'esenzione dell'addizionale comunale Imu per imprese con meno di due anni di vita.

“Siamo fermamente contrari – prosegue poi Ferrante – all’ipotesi dell’ennesimo aumento della Tarsu, quest’anno ipotizzato del 2%. Chiediamo da tempo che sulla gestione dei rifiuti si costruisca una coerente politica che premi le aziende che hanno comportamenti virtuosi e sostengono costi diretti per lo smaltimento dei rifiuti”.

“Infine – conclude Ferrante - non si pensi che le addizionali che vengono varate in quest’anno straordinario possano essere acquisite come livello ordinario di tassazione locale: le aziende sono disponibili a sacrifici in un momento di eccezionale gravità come questo, ma vogliono ragionare in un’ottica poliennale che punti sia su possibili risparmi che sul mantimento dei servizi sociali. Ma quest’ultimo risultato non può essere conseguito solo con aumenti di tasse e tariffe bensì con la sussidiarietà di cui oggi incomprensibilmente non si parla più”.

Bologna, 25 gennaio 2012

L’ufficio comunicazione
Cna Bologna
Maurizio Collina
Tel. 348/602.3310